Anno IV. N. 22 — Udine, Mercoledì-Giovedì 26-27 Gennaio 1881 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

UNIONE

Mentre scriviamo circolano fra i Cattolici d'Italia proteste e petizioni che da loro sottoscritte verranno poscia presentate alle due camere legislative affinchè que' signori che dicono di rappresentare l'Italia sappiano che l'Italia reale non vuole punto saperne dell'antireligioso ed antisociale progetto di legge sul divorzio presentato dal Ministro dei culti.

I giornali liberali ci fanno sapere che in seguito alla Circolare del sig. Duca Salviati, presidente dell'Opera dei Congressi Cattolici in Italia, il sig. Ministro Villa per tema che le proteste e le petizioni dei cattolici abbiano a guastargli le uova nel paniere, vuole che la votazione del suo progetto sia fatta d'urgenza sicchè le petizioni della grande maggioranza degli italiani non arrivino a tempo d'essere non pur accettate ma nè anco lette.

È in tal modo che si rispettano i diritti dei cittadini in un regno che pretende di essere modello di libertà e civiltà!!

In faccia al progetto del ministro, ed alle sue idee di volerlo votato ed approvato senza lasciar tempo al paese reale di manifestarsi, l'indignazione d'ogni onesto cresce, ma deve ancora eccitarlo ad usare con maggiore energia e diligenza de' suoi diritti per smascherare i sedicenti amatori di libertà.

Quanti sono i cattolici in Italia sanno adunque qual sia il loro dovere. Con una unione che si possa chiamare veramente ammirabile essi devono rispondere all'invito del sig. Duca Salviati e sottoscrivere la protesta o petizione contro il progetto sul divorzio. Nessuno si lasci cogliere nella rete tesa con diabolica astuzia e dalla *Opinione* e dalla *Perseveranza* per distorre i cattolici italiani dal sottoscrivere la petizione. Abbiamo promesso di seguire **in tutto e per tutto** la parola del Papa. Il Papa benedisse l'opera dei Congressi Cattolici, e ci eccitò a organizzarci mediante l'istituzione dei Comitati Parrocchiali secondo l'opera dei nostri Congressi; obbediamo dunque alla voce del Presidente generale dei Comitati Cattolici ed avremo dimostrato di far tesoro della parola del Papa.

L'idea che la petizione nostra o non arrivi a tempo, od anche penetrata e letta nelle Camere legislative non sia accolta favorevolmente, non ci deve trattenere dall'adempiere ad un atto di sì imperioso dovere.

Se la petizione non arriverà a tempo, non già per nostra colpa ma per la precipitosa premura del ministro Villa a voler far votare il suo progetto, avremo tanto di buono in mano per provare come si tema la nostra concorde azione.

Se la petizione letta alle Camere legislative non sarà accolta ma rigettata, avremo una nuova prova d'aggiungere alle altre mille e mille, per convincere anche i ciechi ostinati che in Italia non si rispetta la volontà del Paese punto nè poco, ma che si vogliono sacrificare principii e persone alla rivoluzione, si vuole osteggiare la Chiesa a dispetto della maggioranza dei cattolici italiani.

Non perdiamoci di coraggio nel momento del pericolo maggiore. La nuova ferita che il Villa vuol infiggere al Sacramento del Matrimonio è ferita tale che tende alla distruzione del civile consorzio. È nostro dovere combattere per la religione, per la famiglia per la società istessa; guai a chi si ritira, guai a chi non presta l'opera sua con iscrupolosa esattezza e prontezza.

L'idea manifestata da taluno dei nostri che non si deva far petizione ma soltanto protesta, noi la riguardiamo fuor di tempo, la riguardiamo come una tentazione di Satana messa in capo ad animo buonissime per distorlo dal fare un bene per voglia di conseguirne uno maggiore.

Che la nostra unione non si scinda; essa forma la nostra forza. La stampa cattolica s'è imposto il dovere di sostenere le proposte dell'Opera dei Congressi cattolici, la stampa cattolica deve dunque eccitare tutti i cattolici italiani a sottoscrivere con sollecitudine la protesta-petizione contro il progetto Villa che offende Dio, la Chiesa, l'individuo, la famiglia, la Società tutta quanta.

Il Comitato Diocesano di Udine ci fa sapere d'aver già fatta spedizione dei moduli della petizione a tutti i Comitati Parrocchiali, e ci prega di avvertire i signori presidenti dei Comitati stessi a voler prontamente raccogliere le sottoscrizioni e rimandare i moduli al nostro indirizzo o agl'indirizzi indicati sui moduli stessi.

I consigli all'Italia della stampa estera

Se si dovesse giudicare dai consigli che la stampa estera dà da due giorni all'Italia bisognerebbe ritenere che il governo italiano o li ha chiesti o ne aveva un grande bisogno.

Tutti gli organi magni della stampa germanica ed austro-ungarica si sono affrettati a dirci ciò che pensavano delle velleità irredentiste che vogliono affermarsi a Roma al Comizio dei Comizii, ed i lettori hanno veduto che se i consigli furono poco benevoli, le minaccie erano molto chiare. Lo spazio ci ha mancato per riferirle tutte, ma i nostri lettori conoscono già le principali ed oggi stesso sottoponiamo alla loro attenzione l'articolo, già riassuntoci dal telegrafo, che la ufficiosissima *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive in proposito, ponendolo con molta e significante solennità al posto d'onore del suo numero delli 23 corrente. Chi conosce i legami di questo giornale col cancelliere tedesco comprenderà di leggieri la importanza di quell'articolo. E noi sottoponendolo agli occhi dei lettori vogliamo lasciare impregiudicata l'impressione che essi ne avranno.

Aggiungeremo soltanto che sullo stesso argomento il corrispondente viennese della *Gazzetta di Colonia* scrive che il movimento minacciato dagli irredentisti, sebbene definito dal governo italiano per insignificante e privo d'importanza, ha dato da pensare al ministro della guerra austriaco conte Bylandt Rheidt ed al capo dello stato maggiore generale tenente maresciallo von Schönfeld. Lo stato maggiore austriaco provvede già da qualche anno alle eventualità che possono sorgere sull'Isonzo, e le fortificazioni costruitevi nonchè la dislocazione di truppe ordinate in passato provano che l'Austria sta in guardia. È bensì vero che l'Austria tentò di negare i rinforzi spediti nel Tirolo meridionale, ma si sa che nessuno credette a quella smentita e fu creduta autentica la frase di un altissimo militare austriaco il quale disse: « In nessun punto siamo tanto sensibili come alla nostra frontiera meridionale, ma colà sta una spada fortemente affilata e chi la vorrebbe provare dovrebbe pensarci. »

Ecco l'articolo della *Norddeutsche Allg. Zeitung*:

L'*irredenta* si aggiunge a far sparire i dubbi che erano sorti sopra le sue intenzioni e sopra i suoi scopi e quasi sulla sua esistenza nelle discussioni del Parlamento romano dell'anno scorso. Un comitato d'azione triestino, per provare che le popolazioni di Trieste e dell'Istria appartengono all'Italia, ha pregato il generale Garibaldi di rappresentare queste due provincie al Comizio che deve essere tenuto a Roma verso la fine di questo mese, allo scopo di ottenere il suffragio universale. Garibaldi ha accettato il mandato con una lettera nella quale rammenta il programma nazionale, il quale, fino a che manca Trieste e Trento, non è ancora compiuto. Il pensiero che tutti i paesi e territori nei quali si parla italiano devono essere riuniti al regno d'Italia è una di quelle proteste che il desiderio della pace in Europa non può lasciarsi ammettere. Noi crediamo che le classi lavoratrici del popolo italiano sentano il bisogno della pace altrettanto potentemente quanto le altre nazioni e non vedrebbero quindi con soddisfazione lo scoppio dell'agitazione quando anche fossero state partecipi ai preparativi segreti di essa. Ma finchè fra gli italiani, presso i quali è vivo il desiderio di vedere avanzare di un passo il ristabilimento dell'Italia di Mazzini, vince ogni altro pensiero, dovrebbe pure meritare seria considerazione per esaminare quali sono le probabilità per giungere a questo scopo. Alcuni indizi facevano credere nell'anno scorso che l'irredenta conta sull'appoggio della Francia Gambettista. Ma siccome quella Francia non esiste ancora e che un'unione fra l'Italia monarchica con una repubblica è cosa molto dubbia, sappiamo che se queste provocazioni contro l'Austria sotto la firma di Garibaldi, il conquistatore della Sicilia e Napoli, vengono poste in scena ciò non può spiegarsi altrimenti che nella fiducia dell'irredenta che ne debba seguire una rottura fra la Prussia e l'Austria, che un'impresa garibaldina non potrebbe che affrettarla e che con questo mezzo l'Italia ne avrebbe un profitto senza lavoro come nel 1870.

Certo in Russia vi sono elementi i quali proseguono scopi analoghi e che nel conflitto minacciato dagli italiani vedrebbero forse una probabilità per la loro riescita. Il partito il quale è rappresentato dai nomi di Dondukoff Tzeretelew, Tzchernajeff e Ignatieff, non essendo contento che tutti gli abitanti della terra i quali parlano russo, appartengano allo Stato russo, desiderano di liberare tutti i popoli e gruppi, i quali secondo lo stato attuale della classificazione scientifica sono dagli scienziati considerati Slavi, dalla signoria politica alla quale appartengono. Ma questo partito rivoluzionario panslavista il quale gettò sopra i Bulgari la camicia di Nesso della sua costituzione, questi Irredentisti russi hanno perduto negli ultimi tempi la loro influenza. Per quanto sia facile di mettere in moto il popolo russo con un appello ad una comunanza di fede o di razza, pure anche esso deve sentire il bisogno della pace molto prepotente se il *Nowoie Vremia* si lagna amaramente che nel bilancio del nuovo anno circa un terzo delle spese del corrente anno è assorbita dal ministero della guerra....

Ma anche astrazione fatta della opinione popolare che è sempre difficile di accertare, non è possibile che la politica *imperiale* della Russia trovi un interesse duraturo nella solidarietà cogli elementi anzidetti. Fino a che al mondo ci sono dei monarchi e fino a che oltre la Francia, altre grandi Repubbliche non si atteggiano nemiche dell'Austria monarchica, non ci sembra che per gli Irredentisti vi sia speranza; ed una azione di essi per parte italiana farebbe perdere agli italiani, sul terreno della politica pratica, degli amici senza fargliene guadagnare nuovi. Ad ogni modo sarebbe da desiderare che il governo italiano contribuisse a dissipare questa nube minacciosa che si addensa sull'orizzonte della pace.

DUE DISCORSI DI GAMBETTA

Nella scorsa settimana, il democratico Sire di Francia si è degnato di parlare due volte ai suoi buoni sudditi. Giovedì sera ha parlato ai venditori di vino, che in gergo popolare i francesi chiamano *mastroquets* e noi li chiamiamo *osti*; e venerdì ai suoi deputati nel prender possesso del seggio presidenziale.

Gambetta non fa nulla a caso; tutto è calcolo in lui, anche l'impeto tribunizio, se occorre. Non bisogna perdere di vista che le prossime elezioni politiche sono lo scopo fisso di tutte le sue cure e dei suoi pensieri. A Cherbourg, se vi ricordate, parlò ai commessi viaggiatori di commercio, incaricati di portare il verbo e la buona novella in tutte le più piccole città di Francia. A Parigi si è rivolto al negoziante di vino, altro famoso apostolo di civiltà, nei giorni di elezione specialmente.

Si è fatto invitare al banchetto che dà ogni anno questa numerosa corporazione parigina, precisamente per pronunciarvi un discorso. Il banchetto ha avuto luogo quest'anno a Tivoli-Vaux-Hall, uno dei più rinomati templi del ballo e dei piaceri affini, della metropoli francese.

I giornali dicono che la sala era splendidamente addobbata. È noto che i repubblicani della scuola gambettista non isdegnano gli splendori, salvo però sempre di gridare contro quelli delle monarchie!

Il pranzo succulento era servito da Chevet del Palais-Royal. Per quanto possa sembrare una frivolezza, riproduciamo il ghiotto *menu*, giacchè è bene vedere come se la trattino questi nemici della ghiottoneria dei frati.

Potages — Tapioca, à la crême de riz; *Hors d'oeuvre* — beurre, radis, olives, saucissons de Lyon; *Relevé* — Barbue sauce crême; *Entrées* — Filet aux champignons sauce Madère, Timbale à la Portugaise; *Rots* — Faisans de Bohême, Jambon d'York à la gelée; *Entremets* — Haricots panachés à la Maître d'Hôtel, Petits pois à la française, Madeleine glacée à la vanille; *Vins* — Grand ordinaire en carafes, Madère vieux, Saint Julien, Pomard, Champagne mousseux.

Alle 9 1/2, finito il pranzo, incominciarono i discorsi, i quali non furono che due. Uno del presidente del banchetto, l'altro di Gambetta che gli rispose.

Il discorso è stato una disillusione per la Borsa, dove si aspettavano un discorso politico. Ma il discorso politico, il furbacchione, lo ha riserbato per l'indomani, venerdì alla Camera. Quello ai negozianti di vino invece è stato un discorso elettorale.

Due terzi del suo dire li ha impiegati a lusingare gli interessi dei suoi uditori. Ha mostrato di conoscere le loro lagnanze, i pesi di cui sono gravati, le tasse insopportabili, le esigenze eccessive del controllo amministrativo per la falsificazione dei vini. E in questa parte si è rivelato quello che è, figlio cioè della rivoluzione. Ha insultato i nobili, i duchi e i principi, ha accarezzato il popolo, le sue passioni più vergognose, i suoi istinti più brutali. Ha finito per bere alla libertà della stampa.

Il giorno dopo alla Camera, tutt'altro uomo. Solenne, compassato, quasi aristocratico il discorso d'inaugurazione della sua terza presidenza è stato un programma. Tutti i giornali francesi lo chiamano un

discorso del trono. Non è il presidente che ringrazia i colleghi di averlo rieletto; è Cesare che parla, è l'imperatore Napoleone III che pronunzia uno di quei discorsi politici che allora commovevano la Europa.

E così la Francia si avvia per la terza volta in pochi anni alla tirannia di un solo. Che Gambetta tenti di cingere una corona, o si contenti di dominare la Francia col berretto frigio in testa, è differenza da poco. La sostanza è sempre la medesima. La libertà rivoluzionaria conduce alla tirannide. Ecco il sodo.

Il discorso è troppo lungo per le ristrette colonne del *Cittadino.* Tuttavia vogliamo riprodurne la conclusione, anche perchè si rivela il piano prestabilito da Gambetta.

Dopo avere riassunto enfaticamente tutto il lavoro legislativo, compiuto dalla Camera nella sessione passata, così conchiude:

« Da ultimo, prima di mettere per legge fuori d'ogni pericolo le libertà pubbliche, ne avete favorita la pratica per tutti; avete già assicurato il diritto di riunione; la stampa uscirà libera dalle vostre prossime deliberazioni, come pure il riconoscimento legale delle associazioni professioniste.

« Questa carriera così utile, l'avete percorsa in mezzo alla pace più profonda all'estero e all'interno; ed è specialmente in ciò che riguarda la pace all'estero che si può dire che la vostra unione col governo e il paese è stata inalterabile. *(Applausi prolungati.)*

« A dispetto di asserzioni senza fondamento, il mondo intero sa che la politica estera della Francia non può nascondere nè segreti disegni, nè avventure. *(Nuovi applausi).* È questa una garanzia che nasce dalla forma stessa dello Stato repubblicano, nel quale tutto dipende dalla sovranità nazionale, e da una democrazia, in seno alla quale la pace esterna, dignitosa e forte, è ad un tempo il mezzo e lo scopo del progresso democratico all'interno.

« Questa politica che è la vostra, queste riforme, questi risultati, queste speranze, vi permetteranno di presentarvi con fiducia al giudizio del paese, qualunque sia il modo di consultarlo che voi adotterete.

« Da che voi sedete su questi banchi, a parecchie riprese e sotto modi diversi, la nazione ha avuto occasione di pronunciarsi sui vostri atti. Essa ha sempre vigorosamente sanzionato la vostra politica, e non è certo all'indomani delle magnifiche elezioni che si sono compiute nelle comuni di Francia, che si possa mettere in dubbio la vostra stretta comunanza di idee e di principii col suffragio universale.

« Da queste replicate manifestazioni del paese in favore della repubblica, non voglio dedurne che un insegnamento solo, che bisognerebbe cioè perseverare nella via nella quale siamo entrati, e che per rispondere agli interessi e alla volontà della Francia, bisogna circondare la repubblica di istituzioni sempre più liberali e democratiche, per riunire tutti i patriotti e tutti i francesi. *(Applausi).* »

La *Décentralisation,* parlando del discorso pronunziato testè dal sig. Gambetta alla Camera dei deputati in occasione della sua rielezione a presidente, dopo aver qualificato tale discorso « Un capo d'opera di sfrontatezza » così prosegue: « Ciò che maggiormente colpisce è il tono da padrone. Questo non è già un discorso di presidente della Camera, come quello del sig. Leone Say, ma sibbene un discorso della Corona. Napoleone III non parlava da maggiore altezza, e gli uditori non erano punto collocati più in basso. Senza dubbio i discorsi della Corona sotto l'impero davano qualche storcitura alla verità od esageravano l'ottimismo; ma essi non manifestarono mai una soddisfazione così sovrabbondante e non hanno mai così audacemente sfidata la buona fede. »

IL CATTOLICISMO IN ORIENTE

Scrivono da Costantinopoli alle Missioni Cattoliche:

È già a conoscenza dei vostri lettori che l'episcopato armeno cattolico, il clero e i notabili della comunità avevano fatto pervenire al S. Padre Leone XIII rispettose petizioni. Dopo d'aver vivamente ringraziata S. Santità dell'alta dignità cardinalizia ond'è stato investito il loro patriarca, la pregavano di rimandarlo in mezzo ad essi, sia per loro consolazione, sia per la esaltazione del cattolicismo in Oriente.

Il S. Padre però avendo deciso di trattenere presso di sè il patriarca dimissionario, ha ordinato ai cardinali Nina e Simeoni di rispondere in questi sensi. Eccovi la traduzione della lettera indirizzata da Sua Eminenza il cardinal Simeoni all'episcopato armeno cattolico:

Illus.mi e Rev.mi Signori,

Nello scorso novembre, le SS. VV. mi hanno inviato una supplica indirizzata a S. Santità in cui mentre ringraziavano il S. Padre della risoluzione presa di far entrare nel Sacro Collegio il loro patriarca Monsignor Antonio-Pietro IX; esprimevano il desiderio di veder conservato questo prelato nella sua dignità patriarcale resa più illustre dallo splendore della porpora romana. Il vostro indirizzo fu subito trasmesso a S. Santità, la quale è stata profondamente tocca dai vostri sentimenti di riconoscenza inverso la S. Sede e dal vostro fedele attaccamento alla persona del patriarca.

Il S. Padre avendo diggià effettuata la promozione del degno prelato, promozione sì onorevole per la Chiesa armena ed anche pei *cattolici orientali,* non ha potuto accondiscendere ai vostri voti per le gravi ragioni già note alle SS. VV. Voi d'altronde sarete consolati al pensare che il nuovo cardinale, *trovandosi* vicino al S. Padre, potrà più facilmente vegliare agl'interessi religiosi de' suoi connazionali.

S. Santità ha voluto che io vi esprima a nome suo, la fiducia che essa ha di veder compiuta prontissimamente, nella concordia la più perfetta, l'elezione del pontefice che occuperà con lo stesso zelo e la stessa fermezza la sede patriarcale. »

La lettera del cardinal Nina era concepita press' a poco negli stessi termini. — Questi due documenti sono importantissimi, perchè mentre gettano nuova luce sugli interessi della Chiesa armeno-cattolica, aggiungono maggior lustro ai meriti dell'eminente patriarca dimissionario, e fanno conoscere i vasti progetti che S. S. Leone XIII ha in animo affine di restituire alle Chiese d'Oriente la loro antica grandezza.

D'altra parte mons. Vincenzo Vannutelli delegato apostolico a Costantinopoli, come anche il sinodo armeno-cattolico si occupano con uno zelo instancabile a ricondurre all'obbedienza i vescovi e gli ecclesiastici che, con un certo numero di laici, perseverano nello scisma, e si ha motivo di sperare che i loro sforzi finiranno per essere coronati da felici risultati. Già due vescovi, i soli che non si sieno ancora sommessi alla S. Sede, hanno firmato gli atti richiesti; i monaci armeni e i preti traviati, ad eccezione soltanto di tre o quattro hanno fatto altrettanto. Siccome il S. Padre si è risorvato esclusivamente il giudizio di questi vescovi e monaci, gli atti da essi firmati sono stati spediti a Roma e si attende il verdetto definitivo. Una volta che questi siano ritornati all'obbedienza, non rimarranno più del gruppo scismatico che qualche individualità la quale non potrà più troppo a lungo rimanersene nell'errore.

L'episcopato armeno-cattolico ha al presente un compito importantissimo da effettuare, quello di consacrarsi in modo speciale alla conversione dell'Armenia. Da molte città e villaggi abitati dagli Armeni gregoriani pervengono lettere nelle quali si domanda di essere accolti nel seno della Chiesa Cattolica. Nella stessa Costantinopoli si è spiegato un egual movimento di mezzo alle numerose comunità.

Il sinodo non ha peranco potuto procedere all'elezione del nuovo patriarca in mancanza d'una formalità richiesta per l'accettazione delle dimissioni di S. E. il card. Hassun quale rappresentante officiale degli Armeni cattolici presso il governo ottomano. Da molti punti di vista questo ritardo è nocevole agli interessi del cattolicismo.

Giova sperare che esso non sarà troppo a lungo prolungato. I vescovi affrettano coi voti il momento di rientrare nelle loro rispettive diocesi per dirigere convenientemente il corso delle conversioni.

Quasi da ogni battello sbarcano i ministri delle società bibliche; essi si dirigono per diversi punti della Turchia asiatica, portando con se casse piene di bibbie tradotte nelle differenti lingue, ed anche lettere credenziali per ottenere appoggio alla propaganda protestante.

L'ultimo corriere arrivato dall'ovest di Malatia annunzia a mons. Stefano Azarian, Arcivescovo di Nicosia, vicario patriarcale l'incendio della Chiesa di Husui-Mansour. Ottanta famiglie, di recente convertite, sono così private delle cerimonie ecclesiastiche alle quali esse assistevano con una pietà degna dei cristiani dei primi secoli. L'arcivescovo di Malatia non è più in condizione di ricostruire una nuova Chiesa. Possa l'Occidente cattolico venire in aiuto all'Oriente in questa dolorosa sciagura.

Napoleone III e l'istmo di Panama

Il *Figaro* pubblica talune lettere indirizzate da Luigi Napoleone Bonaparte al conte Orsi; queste lettere datano dall'epoca in cui quello che fu più tardi Napoleone III, era detenuto nel castello di Ham.

In una di queste lettere troviamo il seguente poscritto che chiaro addimostra come l'erede di Napoleone I prendesse in serio esame il progetto pel taglio dell'istmo di Panama:

P. S. Potreste farmi sapere, nel modo più esatto, quale sia il prezzo d'assicurazione per una nave mercantile che si rechi a Lima per il capo Horn, e quale il prezzo per una nave in viaggio per Vera Cruz, nel golfo del Messico?

Ciò che vi domando, non è di urgenza, ma sarei lieto di aver in proposito particolari precisi, a fine di conoscere la differenza di prezzo che si riescirebbe ad avere, premesso che si tagli l'istmo di Panama con un canale onde unire i due Oceani, e che vi passino navi mercantili.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Farini — Seduta del 25 gennaio

Discutesi il progetto per modificare la Legge circa la composizione e la attribuzione del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Bonomo esamina le varie modificazioni proposte. Combatte dapprima quella del principio elettivo nella nomina del Consiglio superiore, dacchè l'applicazione di tal principio in tal caso, posta la personalità dei Ministri, sarebbe irrazionale e incostituzionale. Fa altre osservazioni per dimostrare come questa Legge sebbene apporterebbe qualche utile modificazione non corrisponderebbe coi principii di libertà, nè ai nostri bisogni. Del resto non essendo punto urgente, stima dovrebbe essere sospesa per dare agio al nuovo ministro di svolgere le sue idee che sono nel senso di restringere l'ingerenza governativa. In questo senso propone un ordine del giorno.

Bovio osserva essere necessario nel fare le riforme avere un concetto chiaro e svolgerlo chiaramente. Ciò non trova nella presente Legge. Quindi prima di dare il suo voto ha bisogno di conoscere dal Ministro se le facoltà universitarie rimarranno quali sono, o se anche ad esse verrà applicato il principio elettivo.

Pierantoni opina che nello stato presente delle cose e con un consiglio superiore inutile, perchè esautorato, giovi accettare questa legge non ostante i miglioramenti che vi si possono ancora desiderare. Ritiene che gli appunti del deputato Bonomo sieno tali da far dubitare delle buone conseguenze di questa Legge che tutti aspettano. Combatte specialmente l'asserzione che il principio elettivo applicato alla composizione del Consiglio superiore scemi la libertà e la responsabilità del Ministro. Dimostra infine quali difficoltà incontrerebbe nella pratica il desiderio manifestato da Bovio che l'elemento elettivo sia esteso alle facoltà universitarie.

Nocito si oppone anch'egli alle osservazioni del deputato Bonomo, entrando a tal fine nell'esame del disegno di Legge ch'ei dichiara di approvare interamente.

Bonomo ribatte gli argomenti de' suoi oppositori e conferma le idee già esposte dimostrando in ispecie che l'elemento elettivo portato fuori del suo campo naturale produrrà effetti diversi da quelli che il ministro si ripromette. Dopo una replica di Bovio e di Pierantoni levasi la seduta.

SENATO DEL REGNO

Presidenza Tecchio — Seduta del 25 gennaio

Depretis ministro, annunzia le dimissioni di De Sanctis e la nomina di Baccelli a ministro dell'Istruzione Pubblica. Si discute il progetto relativo all'avanzamento personale della regia marina.

Pescetto propone che per gli avanzamenti a scelta si stabilisca la necessità della proposta del Consiglio Superiore di Marina e si accenni particolarmente al caso di eminenti servizi militari.

Caselli e Acton ministro, rispondono che il parere del Consiglio superiore di Marina interviene sempre e che la qualifica di servizi militari escluderebbe senza ragione il personale non militare della marina.

Pescetto non insiste.

All'Art. 10 Caselli chiede quando il ministro crede che l'accademia navale di Livorno potrà essere effettivamente aperta.

Acton ritiene che l'accademia sarà definitivamente aperta nel prossimo novembre. Presenterà alcune proposte necessarie a questo scopo. Con brevi osservazioni e con riserva di alcuni articoli sui quali l'ufficio riferirà domani, il progetto è approvato. Si comincia poi la discussione generale del progetto relativo agli impiegati degli antichi ospizii delle provincie meridionali.

Per gli impiegati

Sentiamo anche questa.

Scrivono da Roma ad un giornale milanese:

E' ferma intenzione dell'on. Magliani di attuare nel proprio Ministero, invitando i suoi colleghi a fare altrettanto nei loro rispettivi dicasteri, i nuovi organici dei pubblici ufficiali, in *modo* che se per la loro provvisorietà non potranno rispondere a tutte quante le aspirazioni di essi, abbiano non pertanto a soddisfare a due rilevantissimi bisogni; I. quello di correggere le più gravi ineguaglianze prodotte dagli organici del 1877. II. migliorare la condizione degli impiegati di stipendio inferiore alle L. 3,500, osservando scrupolosamente i voleri della Camera.

E la ferma intenzione del ministero di provvedere al miglioramento delle classi inferiori degli impiegati senza riguardo alle gerarchie superiori, riuscirà senza fallo accetta perchè in luogo di consistere per talune classi d'impieghi che trovansi già equamente rimunerate, in un aumento di stipendio alla classe, l'on. Magliani ha in animo di farlo consistere in un rimaneggiamento dei ruoli, e quindi da un nuovo riparto delle classi di ogni grado, che permetterà ai più stazionarii di eseguire un immediato *avanzamento di classe,* e a quelli che rimangono nella primitiva posizione di vedersi assicurata per la maggiore ampiezza dei ruoli superiori, una più rapida e lucrosa carriera di quella che i ruoli attuali non potrebbero consentire.

Licenza straordinaria

Leggiamo nell'*Italia Militare:*

Sappiamo *avere il ministero* della guerra disposto che siano, nei primi di febbraio prossimo, inviati in licenza straordinaria 1400 uomini circa di cavalleria della leva chiamata alle armi nel 1878.

Con questo provvedimento il numero d'uomini di quella classe assegnati ai corpi di cavalleria, verrà ridotto alle stesse proporzioni delle altre classi.

Notizie diverse

Il progetto della Commissione per l'abolizione del corso forzoso contiene poche modificazioni agli articoli 2, 3, 4 e 6. L'articolo 11 stabilisce che si provvederà entro 3 anni, anzichè entro 15, alla riforma del sistema delle pensioni.

.·. E' probabile che lunedì si cominci a discutere il progetto per la abolizione del corso forzoso.

.·. Il comitato nazionale pel suffragio universale deliberò di rimandare il Comizio dei *Comizii* ad altra epoca che verrà fissata. Dicesi che questa deliberazione fu presa in causa della inclemenza del tempo e per riguardo allo stato di salute del generale Garibaldi che vuolsi ad ogni costo intervenga a presiedere il Comizio. Probabilmente il Comizio si terrà nella seconda domenica di febbraio.

.·. Vennero distribuite ai membri della Commissione per l'esame del progetto di riforma elettorale le bozze della relativa relazione, coll'impegno di conservare il segreto finchè la relazione sia stata approvata. Si sa però che le tabelle delle circoscrizioni vennero modificate: i collegi sarebbero 134, dei quali 59 con 3 deputati, 39 con 4 quattro, 35 con 5, — 28 provincie formano un collegio unico per provincia.

La Commissione si radunerà domenica per discutere la relazione. E' probabile che il ritardo alla presentazione sia di una quindicina di giorni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di venerdì 24 gennaio contiene:

Un regio decreto, in data del 18 novembre, che autorizza la riforma dell'Opera pia Bellingambi d'Imola in un Istituto elemosiniere a favore dei poveri del Comune.

ITALIA

Treviso — S. E. Mons. Callegari vescovo di Treviso ha indirizzato al Clero e popolo della Diocesi una commovente circolare colla quale ordina a tutti i MM. RR. Parrochi della Città e Diocesi che una delle prossime Domeniche nelle ore p. raccolto il popolo, recitino un terzetto del S. Rosario a suffragio delle anime dei poveri annegati nel Sile mentre accompagnavano il SS. Viatico ad un infermo della Parrocchia di Musile. Ordina ancora che dopo il terzetto del Rosario siano cantati i vesperi dei morti e fatta la rituale assoluzione lasciando libero ad ognuno di fare quel di più che gli fosse dalla sua pietà suggerito.

I giornali di Venezia hanno aperto sottoscrizioni per venire in soccorso agli infelici superstiti delle vittime della catastrofe.

— Le ultime notizie sulla catastrofe di

Caposile confermano i particolari già dati. I cadaveri pescati sono 30, 16 donne e 14 uomini, e si sta ancora cercando dai buranelli colla fiocina perchè si ritiene ve ne sia un altro.

Tra le donne ve ne era una incinta e tra gli uomini uno si dice che avesse in tasca una bella somma di denaro consegnatagli dal padrone, un altro era sposo da soli 3 giorni. Quasi tutti erano capi famiglia!

Fra i periti molti ve ne sono che appartengono ad una stessa famiglia: una donna ha perduto tutti i suoi parenti ed è rimasta sola. Insomma una disgrazia immensa per il povero paese di Caposile!

Palermo — La Commissione costituitasi in Palermo per distribuire i sussidi lasciati dal Re Umberto, nella sua visita in quella città, ha deliberato di eseguire una tale distribuzione solamente fra quei bisognosi che hanno fatto pervenire le loro istanze al palazzo. La *Sicilia Cattolica* biasima una tale risoluzione dal momento che «dall'alto partì il consiglio di non supplicare» obbligando così le popolazioni a far mostra di una prosperità che nelle attuali condizioni è immaginaria.

Il venire in soccorso di una miseria che non fu manifestata in seguito ad un tale consiglio, scrive il citato giornale, «ci sembra un sentimento di doverosa giustizia, dal momento che si è voluto *ingannare* Re Umberto *sulla vera condizione economica* del paese.

Cuneo — A Savigliano, presso Saluzzo, certo Caleris, cuoco, di circa 70 anni, *portava a battesimo*, ieri l'altro, il suo 34° figlio!

Bologna — Furono arrestati e tradotti a San Giovanni in Monte quattordici o quindici bassi impiegati di questa stazione ferroviaria, sui quali pesano sospetti di furto. Si dice che altri molti ve ne siano implicati.

— Lunedì sera alle 10, nel Teatro Brunetti, dove la Compagnia Scalvini rappresentava l'operetta *La Marsigliese*, scoppiò un petardo nel loggione. La detonazione fu grandissima; spavento generale: donne svenute: alcuni arresti.

Ristabilita la calma, si chiese l'inno di Garibaldi e si proseguì lo spettacolo.

Napoli — Il sindaco ha pubblicato un telegramma del Re, con cui si annunzia che la riconvocazione del Parlamento gli impedisce di visitare le provincie di Teramo, Lecce ed Aquila e di restare alquanti giorni a Napoli.

ESTERO

Francia

Il dì 21 gennaio è stato celebrato a Parigi nella *Cappella espiatoria* l'87° anniversario della morte di Luigi XVI. Alla messa del mezzogiorno straordinario concorso, malgrado il cattivo tempo, di legittimisti, maschi e femmine d'ogni condizione.

Nello stesso giorno in tutta la Francia ebbero luogo uffizi solenni con concorso straordinario.

— Domenica fu fatta a Belleville la distribuzione dei premi ai bambini delle scuole del libero pensiero.

Rochefort presiedeva quella cerimonia. Furono pronunziati discorsi da veri demoni contro le religioni.

Germania

Scrivono al *Courrier de Bruxelles*:

In Germania i cattolici e i protestanti si danno la mano per ottenere il ristabilimento delle scuole confessionali.

Il movimento nazionale contro le scuole senza Dio aumenta ogni giorno.

Si assicura che il signor Bismark è deciso a lasciare tutta la libertà al ministro della istruzione pubblica, e non si opporrà al ritorno dei preti cattolici nelle scuole.

— Col consenso del ministro per le ferrovie la delegazione della Commissione ferroviaria di Berlino adottò un disegno di legge secondo il quale lo Stato può obbligare per scopi di difesa del paese, tutte le compagnie ferroviarie a costruire nuove opere e specialmente nuovi binari.

— Il Duca Carlo Teodoro, della famiglia reale di Baviera, ha fatto un'operazione oculistica sopra una vecchia di oltre 60 anni. La nonna è guarita, e il Duca lo hanno fatto membro del Collegio medico.

— Il *Figaro* annunzia essersi rotto il matrimonio del duca Paolo di Mecklenburg Schwerin, figlio del granduca regnante e della principessa Winsishgraetz. Il motivo sarebbe puramente religioso. La famiglia della futura sposa non ha voluto che essa si faccia protestante e d'altra parte non ha potuto ottenere le dispense necessarie pel matrimonio di una principessa cattolica con un principe protestante.

DIARIO SACRO

Giovedì 27 Gennaio

S. GIOVANNI GRISOSTOMO

Cose di Casa e Varietà

Don Gio: Batta Gallerio

Son già sette giorni dacchè il popolo di Vendoglio piange e prega! Piange la perdita improvvisa del suo amatissimo Pastore; prega incessantemente la requie del giusto alla sua anima benedetta! Oggi, giorno VII dalla sua morte, questo buon popolo, raccolto di nuovo nella Chiesa Parrocchiale, fra le più fervide preci, fra le più calde lagrime ed i più prolungati sospiri, depone un nuovo fiore su quella ancor fresca tomba! Oh Dio! quella tomba, che racchiude un sì caro tesoro, come parla eloquentemente della fugacità della vita e del terribile impero della morte! Il Parroco **Gallerio** sano, robusto, vegeto, pieno di vita e di forze, rapito d'un tratto all'amore de' suoi carissimi figli, all'affetto di tutti i suoi conoscenti ed amici! Ma e «*quis hominum potuit scire consilium Dei?*» — Ancora agitato, tremante, immerso nel duolo, con mano convulsa prendo la penna, non già per stendere una biografia del mio desideratissimo Parroco, chè il soggetto supererebbe di gran lunga le mie deboli forze, ma solo per dar sfogo ad un prepotente bisogno del mio cuore, richiamando a parte del duolo e della preghiera gli amici del defunto anche più lontani, ai quali non saranno discari questi brevi miei cenni in ordine al luttuosissimo avvenimento.

Colpito da apoplessia fulminante, fin dalle prime ore del mattino del 17 corrente il Parroco di Vendoglio sen giaceva sul suo umile lettuccio freddo cadavere. Appena rilevato questo caso funesto dai famigliari verso le 8, si diffuse ovunque colla celerità del lampo. Pria ancora che i lenti e mesti rintocchi della campana maggiore ne dessero l'annunzio, da tutte le parti della Parrocchia fu un accorrere di popolo, che, fra la trepidazione e le lagrime, prendeva la via della Canonica, onde constatare il caso funesto, bagnare di lagrime l'esanime spoglia e pregare il riposo del giusto a quel cadavere, che dal suo letto di morte parea sorridere affabilmente ai suoi amatissimi e desolati figliuoli. Oh quanto calmo e sereno era il suo aspetto! anzichè un cadavere, l'avresti detto un giusto dormiente che mai provò l'agitazione e il rimorso! Alle preci rituali che in quel per me terribile e crudele istante mi posi per Lui ad innalzare al Cielo, cento figli rispondevano piangendo e singhiozzando.

Vendoglio da quell'istante assunse l'aspetto di un paese colpito dalla più grave disgrazia. Un solo fu in quel momento il desiderio comune, quello di fare a gara per prestarsi in onore dell'estinto. Tutto Vendoglio si pose a disposizione della desolata famiglia per quanto le potesse occorrere; e per tacere di altri, quattro giovani pietosi, vestiti a lutto, spontaneamente si offersero di vegliare il cadavere fino al suo seppellimento, di vestirlo colle proprie mani, di scavargli la fossa e di portarlo essi stessi alla sepoltura.

Chi però non ha veduto Vendoglio il 19 corrente, giorno dei funerali, non potrà giammai formarsi un'idea di quanto è capace l'amore di un popolo verso il suo Pastore. Non appena le campane diedero l'annunzio del suo imminente funerale, che tutti, dal fanciullino che abbisogna della mano della mamma per sorreggersi, fino al vecchio cadente, lasciate deserte le loro case, assediarono la Canonica ma in sì gran numero, che ci volle, dirò così, nientemeno che la dolce violenza dei quattro giovani che facevano ala al cadavere, per farli sgombrare dalla cappella ardente appositamente apparecchiata, onde di cambio tutti i suoi desolati figli, piangenti al di fuori, potessero un'ultima volta fissare i loro occhi sulle amabili sembianze del perduto Pastore, e, pregatagli l'eterna requie del giusto, aspergerlo coll'acqua benedetta. Anzichè le due ore in cui furono esposte quelle spoglie mortali, due giorni non sarebbero bastati per appagare almeno in parte il desiderio di tutti.

Ma il momento in cui quella salma benedetta dovea abbandonare per sempre la sua diletta Canonica, era giunto: e trentatre Sacerdoti, accorsi da tutte le parti, comparvero nella cappella ardente per l'assoluzione di rito. Sei giovani sollevarono la bara ricoperta del funebre panno, i di cui cordoni erano sostenuti dal Sindaco e dalla Giunta del nostro Municipio seguita da tutto il Consiglio comunale; un popolo intiero precedeva il feretro, ed un numero di circa 200 torci lo seguiva. La banda musicale di Madrisio di Fagagna, offertasi spontaneamente per cura del M. R. Parroco D. Giorgio De Campo, al quale tutto il popolo di Vendoglio conserverà eterna gratitudine, alternava le sue funebri note col mesto canto dei Sacerdoti e dei cantori della Parrocchia di Buja, offertisi spontaneamente anch'essi per la circostanza. Oh quante lagrime, quanti gemiti durante questo doloroso viaggio!

La Chiesa Parrocchiale vestita a lutto accolse un'ultima volta fra le sue mura il Parroco **Gallerio**, il quale, deposto sul superbo catafalco eretto in mezzo ad essa, pareva che da quella bara ancora parlasse ai suoi figli, e loro impartisse quei salutari ammaestramenti e consigli coi quali da 40 e più anni li avea educati alla pietà ed alla virtù. La funebre orazione, recitata dopo il canto dell'Officio e della Messa, dal M. R. Parroco di Treppo Grande, amico intimo e collega del defunto, pose il colmo all'angoscia e al dolore. Parte di un cuore che sente ed ama, le parole del Parroco di Treppo Grande finirono per ischiantare il cuore di tutti, e fu sull'ultimo un istante in cui un fremito universale fu udito nella Chiesa.

A dispetto del tempo che impervorsava, tutto il popolo volle accompagnare il suo estinto Pastore fino al Cimitero, e aspergere quella tomba colle sue lagrime.

Oh! la memoria del Parroco **Gallerio** qui da noi durerà in benedizione, e fino alle più tarde generazioni passerà il nome e il ricordo di questo Sacerdote integerrimo, di quest'uomo ripieno dello spirito di Dio, di questo Parroco singolare, pio, zelante, religioso, devotissimo alla causa della Chiesa, di quest'uomo, che tutto sè stesso consacrò mai sempre alla gloria di Dio e al bene delle anime.

Vendoglio, 24 gennajo 1881.

P. A. B.

Corte d'Assise. — Udienza 24 e 25 gennaio. — Berton Antonio detto Picio di Romanzacco fu condannato ieri a tre anni di carcere duro per avere nel 26 luglio 1871 in Orsaria rubato effetti di vestiario e biancheria in danno della famiglia di Bartolomeo Basso, di notte tempo, scalando una finestra che era rimasta aperta.

Era stato condannato in contumacia dalla Corte d'Assise nel 1872, perchè latitante sonochè venne nel novembre 1880 estradato dal Governo Austriaco dopo che ebbe il Berton ad espiare la pena di sei mesi di carcere duro per altro furto commesso a S. Pölten. Era difeso dall'avv. Piccini, e l'accusa fu sostenuta dal cav. Federici Procuratore del Re.

Meteorologia. Stazione meteorologica di Udine; 1ª decade di gennaio; estremi termografici: minimo — 6. 7, massimo 11. 3, nei giorni 10 e 5; giorni piovosi 3; pioggia in millimetri 100. 4; temperatura media 3°. 6; umidità relativa media 61. 0; nebulosità media 4. 4; brina il 2, 3, 6 — 10, misti l'1-3, 10, sereni il 7-9, piovosi il 4, 5 e la mattina del 6. In questi ultimi tre giorni cadde molta neve sulle Alpi, perciò la seconda pentade fu fredda. In tutta la decade soffiò il N E forte il 3, fortissimo il 6, ordinario negli altri giorni.

Bollettino della Questura.

Ieri in Castelnuovo su quel di Spilimbergo, venne commesso un omicidio sulla persona di certo C. M. A domani i particolari.

— La esercente osteria T. M. venne dichiarata in contravvenzione per abusiva protrazione d'orario.

— Nelle ultime 24 ore vennero arrestati A. G. e V. F. per disordini.

Prezzi fatti sul mercato di Udine li 25 gennaio 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento	all'Ett.	21	—		—	—
Granoturco	"	10	45		12	15
Segala nuova	"	—	—		—	—
Avena	"	—	—		—	—
Sorgorosso nuovo	"	5	50		5	85
Lupini nuovi	"	—	—		—	—
Fagiuoli di pianura	"	—	—		—	—
" alpigiani	"	—	—		—	—
Orzo brillato	"	—	—		—	—
" in pelo	"	—	—		—	—
Miglio	"	—	—		—	—
Lenti	"	—	—		—	—
Saraceno nuovo	"	8	—		8	50
Castagne nuove	"	—	—		—	—

ULTIME NOTIZIE

Colla resa di Lima sembra finita la guerra del Pacifico. Il Perù perderà una o due provincie e pagherà al Chilì una grossa somma di danaro.

— *Telegrafano da Parigi*:

Il deputato bonapartista Longlè presentò un progetto per la revisione della costituzione.

— Grévy ricevette ieri il granduca Nicolò di Russia.

— Gambetta darà sabato un banchetto ai comandanti di corpo venuti per la classificazione degli ufficiali. Al banchetto saranno invitati tutti i vice-presidenti della Camera.

— E' morto monsignor Girardin, consigliere papale.

— Un telegramma da Nuova York annunzia che presso Tioga in America furono inceneriti i vagoni della posta e dei bagagli di un treno, con la morte di cinque impiegati.

TELEGRAMMI

Zagabria 25 — Ieri sera alle ore 10 venne avvertita una nuova scossa di terremoto. Dai monti vicini partono frequenti boati.

Budapest 25 — I giornali di Budapest annunciano che sono insorti dissensi nel ministero ed essere certo il ritiro di Ordödy. La causa delle differenze sarebbe la ferrovia Budapest-Semlino. L'affare Jokai-Eötvös è stato appianato amichevolmente.

L'altra notte è scoppiato un incendio nello stabilimento di stamperia di panni di Platner a Buda. Sebbene il fuoco venisse presto soffocato, il danno è rilevante.

Londra 25 — Oggi attendesi il verdotto nel processo contro Parnel e consocsati. Ritiensi che Parnell verrà assolto.

La squadra destinata a sorvegliare le coste irlandesi verrà rinforzata con due cannoniere. Venne inviato un distaccamento di cavalleria a Smallheat per tutelare i depositi d'armi e di munizioni minacciati dai feniani.

Nuova Orleans 24 — Il Gesuita Gilliet fu arrestato al Guatemala e fucilato per ordine del presidente, essendochè le leggi proscrivono i gesuiti, autorizzando l'esecuzione di ogni gesuita preso sul territorio della repubblica.

Madrid 25 — Una nuova inondazione avvenuta a Siviglia. Un uragano fece grandi danni a Cordova e Gerona.

Londra 25 — Il *Times* dice: La Conferenza degli ambasciatori riunirassi a Costantinopoli durante cinque o sei giorni pella soluzione pacifica della questione turco greca. E' probabile che Janina e Metzovo restino alla Turchia, e che la Grecia abbia Larissa con un territorio strategicamente *limitato*.

Parigi 26 — La Circolare di Barthelemy del 7 gennaio, pubblicata dal *Morning Post*, dimostra che il Congresso di Berlino conservò un carattere puramente mediatore, non recante alcun documento alla sovranità della Turchia. La Conferenza di Berlino non fece che precisare la frontiera consigliata alle due parti. La Circolare constata che la nota di Salisbury del 28 maggio 1878 avocò la questione greca; il plenipotenziario francese non fece che seguirne la traccia. La Circolare termina dicendo: Sarebbe deplorevole che la pace del mondo venisse compromessa dal popolo greco, cui l'Europa diede tante testimonianze d'interesse.

Roma 25 — Il *Diritto* smentisce formalmente la notizia data ieri circa il tramutamento del console Macciò da Tunisi in Alessandria, e di Demartino da Alessandria a Marsiglia.

I giornali riportano la voce che il Comizio pel suffragio universale sia rinviato.

Vienna 25 — Alla Camera, Taaffe, rispondendo a Hohenvart, annunzia una serie di progetti da presentarsi al Parlamento ed alle Diete tendenti a migliorare la situazione degli agricoltori. *(Applausi)*.

Continuando la discussione della legge contro l'usura, il ministro delle finanze risponde all'interpellanza Reuter (affari Chabrus 1872) e dichiara che giusta rapporti della direzione provinciale boema delle finanze per simili affari, furono versati nella cassa dello stato fiorini 292,268. *(Vivi clamori a sinistra: Udite! Udite!)*

Vienna 25 — Il peggioramento subentrato ieri nello stato del car. Kutschker continua ancor oggi. Alla perdita totale dei sentimenti si aggiunge da ieri sera una tosse tosse ostinata. Le LL. MM. e tutte le sfere sociali s'interessano per avere notizie sullo stato del paziente, cui la popolazione prende parte vivissima.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI si ricevono al nostro Ufficio, Via dei Gorghi e dal sig Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14, Udine, ai seguenti prezzi nel: corpo del giornale Cont. 50 la linea — In 3ª pagina dopo la firma del Gerente Cont. 30 — In 4 pagina Cont. 10 (pagamento anticipato). — Per l'**Estero** rivolgersi esclusivamente presso A. MANZONI e C., a Parigi, Rue du Faubourg San Denis, e presso A MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

ASMA, CRONICO, NERVOSO O CONVULSO

PREMIATA FARMACIA F. PUCCI — PAVULLO NEL FRIGNANO

PILLOLE ANTIASMATICHE

Nelle bronchiti, pneumoniti acute o croniche, tossi secche e nervose, sono di azione pronta costante durevole: ammirabile nelle tossi nervose degli organi respiratori. — Dove poi spiegano un'azione **affatto sorprendente, prontissima e costante si è nell'asma cronico, in ispecie nel nervoso o convulso, dove diminuendo rapidamente fino dal secondo giorno la dispnea,** rendono alla respirazione la sua ampiezza normale e, rialzando la forza e gli istinti generali dell'economia, apportano una quiete ed un benessere tanto più pronto e mirabile quanto più forti, angosciosi e prolungati furono gli accessi di questa triste malattia cioè: **l'ansietà precordiale, l'oppressione di petto, l'affanno, l'intensa dispnea, il senso di soffocazione,** penosissimo negli attacchi di vero asma nervoso permettendo agli ammalati di coricarsi supini e dormire tranquilli.

Queste **pillole,** frutto di lunghi e pazienti studi del sottoscritto, già premiato con medaglia d'oro e di bronzo per altri suoi prodotti speciali, **sono e costituiscono un rimedio veramente efficace e curativo che spiega la sua azione immediatamente a contatto degli organi più interessanti** (bronchi, polmoni, laringe ecc.) e ve la mantiene stabilmente, come lo comprovano le numerose guarigioni ottenute ed i molti attestati medici e privati, **che si spediscono ovunque a richiesta.**

Prezzo d'ogni scatola di 30 pillole con istruzione firmata a mano dall'autore L. **2,50**; di 15 L. **1,50.** — Si spediscono ovunque contro importo intestato alla Farmacia F. Pucci in Pavullo (*Frignano*), e se ne trovano *genuini depositi*: a **Firenze,** *Farmacia S. Sisto, Via della Spada, 5; Farmacia Astrua, Piazza Duomo, 14;* **Milano,** Rampazzini dietro il Duomo; **Bologna,** Zarri; **Modena,** Barbieri; **Reggio-Emilia,** Bezzi; **Piacenza,** Corvi e Pulzoni; **Treviso,** *Reale Farmacia* L. Millioni ai Noli; **Venezia,** *Farmacia* Ancillo; in *Ditta* Filippo Oegarato, *Campo S. Lucca e Ditta* Frischer *Ponte dei Barattieri*; **Catanzaro,** Colosimo; **Pisa,** L. Piccinini; **Ascoli-Piceno,** Frignani; **Genova,** unico deposito per città e provincia, Bruzza e C. Vico Notari 7; **Carrara,** Orlandi; **Zara** (Dalmazia), Androvic, ecc. ecc.

CATARRO, AFFANNO, DISPNEA ANCHE INTENSISSIMA

La Coda — *Strenna dei codini per l'anno 1881.*

Questa strenna, che s'intitola dal nome onorando della *Coda*, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La *Coda* si fe' vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, appiccata al *Codino*, strenuo giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiacque vittima nobilissima, offerta in olocausto, dal Fisco del Regio Governo Italiano, ai *grandi* principî di libertà di stampa e di opinione!

La *Coda* riapparve nell'anno 1878, appiccata questa volta al *Veneto Cattolico*, a cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre più prosperose le sorti.

E la *Coda* si mostra una terza fiata in quest'anno, appiccata all'*Eco del Sile*, che, campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e, nonchè piegar nella lotta, accenna anzi a guadagnar terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l'anno u. scorso tre volte alla settimana, ora diventò quotidiano.

L'accoglienza onesta e lieta che ricevè la *Coda* le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'arra che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.

Costa centesimi 50 la Copia, e trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorghi a S. Spirito, Udine.

CURA PRIMAVERILE

CURA ESTIVA — CURA AUTUNNALE

Con approvato dall'Imperiale e r. Cancelleria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assicurato dalla Sua Maestà I. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1861.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale *dell'artritide, del reumatismo, e mali inveterati ostinati,* come pure di malattie esantemiche, pustulide sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto *diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa* Lire 3.

Vendita in *Udine* — presso Bosero e Sandri farmacisti alla *Fenice Risorta* — *Udine.*

CURA INVERNALE

NOVITÀ INTERESSANTE IL CLERO

presso la Libreria di R. Zorzi, Via S. Bortolomio, Udine.

La Tipografia del PATRONATO

(Udine. Via dei Gorghi a S. Spirito)

tiene un grande deposito di tutti i **moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie** eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

I Reverendi Parrochi troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli pei **certificati di Cresima** e per avvisi di **pubblicazioni matrimoniali.** Sempre a prezzi convenientissimi.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine.

Notizie di Borsa

Venezia 24 gennaio

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 80 da L. 87,23 a L. 87,43	
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 80 da L. 80,40 a L. 80 60	
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,49 a L. 20,51	
Bancanotte austriache da . 218,25 a 218,75	
Fiorini austr. d'argento da 2,19,— a 2,19,—	

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20,49 a L. 20,51	
Bancanote austriache da . . 218,25 a 218,75	

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale	L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr.	L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto	L. — —

Milano 25 gennaio

Rendita Italiana 5 0[0 .	89,75
Pezzi da 20 lire . . .	20,45
Prestito Nazionale 1866	—,—
" Ferrovie Meridion.	467,—
" Cotonificio Cantoni.	219,—
Obblig. Ferr. Meridionali.	323,—
" Pontebbane . . .	462,—
" Lombardo Venete .	297,25

Parigi 24 gennaio

Rendita francese 3 0[0 .	84,08
" " 5 0[0 .	120,20
" italiana 5 0[0 .	87,45
Ferrovie Lombarde . .	—,—
" Romane . . .	—,—
Cambio su Londra a vista	25,35,—
" sull'Italia	2,1[4
Consolidati Inglesi . .	98,11[16
Spagnolo	— —
Turco	12,87

Vienna 24 gennaio

Mobiliare	280,75
Lombarde	97,25
Banca Anglo-Austriaca .	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale	823,—
Napoleoni d'oro	9,39,—
Cambio su Parigi . . .	46.85
" su Londra . . .	118,80
Rend. austriaca in argento	73,20
" " in carta,	—,—
Union-Bank	—,—
Banconote in argento .	—,—

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 7.10 ant.
	ore 9,05 ant.
	ore 7.42 pom.
	ore 1.11 ant.
da VENEZIA	ore 7.25 ant. *diretto*
	ore 10,04 ant.
	ore 2,35 pom.
	ore 8.28 pom.
	ore 2.30 ant.
da PONTEBBA	ore 9.15 ant.
	ore 4.18 pom.
	ore 7.50 pom.
	ore 8,20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.44 ant.
	ore 3.17 pom.
	ore 8,47 pom.
	ore 2,55 ant.
per VENEZIA	ore 5.— ant.
	ore 9.28 ant.
	ore 4.56 pom.
	ore 8.28 pom. *diretto*
	ore 1.48 ant.
per PONTEBBA	ore 6.10 ant.
	ore 7.34 ant. *diretto*
	ore 10.35 ant.
	ore 4.30 pom.

Musica Sacra

Si avvertono i Molto Rev. Sacerdoti e chiunque ne possa aver interesse, che la Direzione di Musica Sacra di Milano ha attivato presso il negozio del sottoscritto un deposito della Musica finora pubblicata dalla Società.

Nello stesso negozio trovasi pure Musica Sacra edita dalla benemerita Tip. Salesiana.

Rivolgersi presso *Raimondo Zorzi* — UDINE.

PROPRIUM DIOCESANO

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, libraio in Udine, si è stampato coi tipi del Patronato il Proprium diocesano.

La elegante e nitida edizione ed il formato, che è quello dei diurni ordinari, per modo che può essere con questi rilegato, rendono il Proprium indispensabile al Clero della Arcidiocesi, per cui l'editore si ripromette che tutti i RR. Sacerdoti vorranno procurarselo.

È vendibile presso lo stesso editore — Prezzo centesimi 30.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli,** 4, Calata San Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Commessati,** ed in **Gemona** dal farmacista sig. **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 gennaio 1880	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	760.6	758.1	757.9
Umidità relativa	55	45	51
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	N-E	N-E	calma
Vento { velocità chilometr.	2	1	0
Termometro centigrado. .	—4.5	—0.9	—3.1

Temperatura massima —0.1 | Temperatura minima
" minima —6.4 | all'aperto . . . . —8.4

Non la finisce più!

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte *Casi che non sono casi* furono esaurite in pochi giorni. Ciò prova l'interesse vivissimo che desta la lettura di quest'importantissima strenna.

La quinta raccolta che l'Editore offre quale strenna pel 1881, incontrerà non v'ha dubbio, eguale favore. Sono 56 racconti di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore; e per soprappiù vi è aggiunta un'appendice.

Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi, e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi o spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via *Gorghi* — *l'importo di* it. L. **4.20** riceve in regalo **Copie 12** della **IV Raccolta dei Casi che non sono Casi.**

Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

N.B. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono **gratis** è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'Olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:

FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

IL MOVIMENTO CATTOLICO

Bollettino Officiale

del Comitato permanente per l'Opera dei Congressi cattolici

In Italia

PERIODICO BIMENSILE — ANNO II

Raccomandiamo questa pubblicazione importantissima per i membri di tutti i Comitati cattolici, circoli e associazioni, la quale in questo secondo anno uscirà due volte il mese, migliorata nella compilazione e nella forma.

Prezzo annuo lire **tre** *per tutta* l'Italia.

Dirigere i **Vaglia** alla Direzione del *Movimento Cattolico, S. M. Formosa N. 5254.* — VENEZIA.

Udine — Tipografia del Patronato.